

TERREMOTO DI FERRAGOSTO Magnitudo 4.2, epicentro a Gioiosa Marea. Sciami sismico con 100 eventi. Tanti hanno lasciato le abitazioni per riversarsi in strada

Scosse nella notte, panico da Patti a Brolo

Avvertite fino a Taormina e Randazzo. Disabile soccorsa in una casa lesionata a S. Agata Militello

Giuseppe Garrizzo

PATTI

Prima un grande boato, subito dopo la violenta scossa. Sono bastati pochi attimi per trasformare la notte ferragostana in una notte di paura. All'1:04 di ieri nell'hinterland del Golfo di Patti la terra ha tremato forte per cinque secondi: 4.1 di magnitudo la scossa localizzata dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica sulla costa nord-orientale della Sicilia, tra Patti e Gioiosa Marea, in territorio gioiosano, tra le contrade di Casale, San Leonardo e Palombaro (dove si sono registrati solo lievissimi danni), a una profondità di 10.4 Km. Solo due minuti e all'1:06, la replica: nello stesso punto e alla medesima profondità ha raggiunto 4.2 di magnitudo. Entrambe avvertite fino a Messina e nel catanese, in particolare nell'area di Randazzo.

Nelle ore successive lo sciami sismico ha fatto registrare, fino alle 5,30 del mattino, circa ottanta scosse di bassa magnitudo (2.6 il picco massimo). Altre scosse di assestamento di lieve entità sono proseguite durante tutta la mattinata di ieri: una sequenza sismica che ha fatto registrare complessivamente oltre cento eventi ma non avvertiti dalla popolazione. E poco dopo le ore 10 la terra ha tremato anche al largo delle isole Eolie. Qui il sisma ha raggiunto un'intensità di 3.2 della scala Richter.

Tanta paura nei comuni di Brolo, Ficarra, Gioiosa Marea, Librizzi, Montagnareale, Patti, Piraino, Raccuja, Sant'Angelo di Brolo e Sinagra, i dieci paesi maggiormente colpiti per la loro vicinanza all'epicentro (tutti ricompresi in un raggio di 10 km). I vigili del fuoco hanno avviato le prime verifiche e in una casa di Sant'Agata di Militello hanno riscontrato lesioni e soccorso la donna disabile che vi abitava.

A Patti in migliaia si sono riversati in strada; stracolme la centralissima piazza Marconi e la piazza XXV Aprile, dove

molte si sono accampati alla meglio per la notte dopo aver abbandonato le abitazioni portando con sé lo stretto indispensabile. Altri hanno preferito dormire in auto e rientrare a casa al sorgere del sole; qualche turista particolarmente scosso ha addirittura deciso di anticipare la partenza per paura che la terra possa tremare ancora nelle prossime ore.

Intanto il responsabile della Protezione Civile del comune di Patti, Tindaro Triscari, ha invitato tutti alla calma: «Dai sopralluoghi effettuati non risultano danni a cose e persone e non sussiste alcun rischio per l'incolumità pubblica».

A monitorare il territorio pattese e assicurare la popolazione è intervenuta anche l'associazione di Protezione Civile "Tyndaris": «Subito dopo il sisma abbiamo effettuato sopralluoghi in città, soprattutto al centro storico dove sono presenti diversi edifici inagibili. Fortunatamente non abbiamo riscontrato danni e ci siamo quindi limitati a assicurare la gente che, presa dal panico, si è riversata in massa lungo le strade», ha dichiarato

il presidente Aurelio Miragliotta. Nonostante l'elevata criticità sismica della zona, considerata una delle più rischiose in Italia, erano anni che a Patti e nell'hinterland circostante non si verificava un evento di questa portata (ma proprio nell'area interessata il ricercatore inglese, Luke Thomas, aveva previsto una forte scossa tra Catania e Messina dopo ferragosto).

L'ultimo terremoto di una certa entità risale al 14 febbraio del 1998. In molti, invece, ricordano ancora la violenta scossa del 15 aprile 1978 che raggiunse una magnitudo di 6.1 provocando seri danni in città. Il bilancio fu di decine di feriti e parecchi edifici rasi al suolo.



Gente per strada in piazza Marconi a Patti

